



RISCOPERTE EDITORIALI DI MONTALBÁN, WESTLAKE

Mostri sacri del vecchi testi in li

VALERIO CALZOLAIO

Quello che leggiamo prima viene scritto. In genere da altri. Talvolta pochi minuti prima, su un foglio o al computer. Spesso è stampato. E la stampa richiede tempo. Talvolta poche ore, il quotidiano. I libri richiedono un intero complesso procedimento industriale.

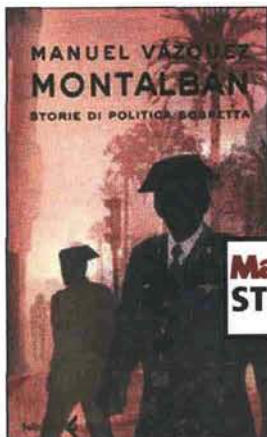
Non molti leggono libri, pochi li leggono per intrattenimento, pochissimi tanti libri ogni mese. Li compriamo, ce li regalano o li prendiamo in prestito da amici o biblioteche abbastanza tempo dopo di quando sono stati scritti, talora mesi, anni, secoli, millenni. Di quello o quelli la cui lettura è stata piacevole conosciamo l'autore o decidiamo poi di conoscere meglio altre sue scritture. Anche così finiamo per leggere libri scritti molto tempo prima. In genere più tempo è passato e più tempo tendiamo a voler con-

servare quel libro nella nostra libreria, affinché ricapiti sotto occhi nostri o cari.

Su questa rivista scrivo di libri e autori di genere giallo e nero, preferendo pubblicazioni recenti. Segnalo ora **tre edizioni italiane** appena giunte in libreria di testi vecchi di scrittori di cui consiglio di leggere tutto quello che vi capita a tiro, **tre mostri sacri** della letteratura del nostro genere. Uno spagnolo, un americano, un italiano, che potrei definire (senza offesa e senza malizia) socialisti ironici, per segnalare non una militanza bensì una idealità, non una categoria bensì uno stile, l'uso del genere come strumento di critica dell'ingiustizia sociale con umorismo volontario.

Uno è morto purtroppo, sarebbe il più giovane, fu davvero comunista, definì davvero il pensiero ironico (parlando di Cervantes). **Manuel Vázquez Montalbán** (1939-2003, primo giallo edito in patria: 1972) è stato uno dei più grandi intellettuali europei dell'ultimo quarto del secolo scorso e ha scritto di tutto: racconti e romanzi gialli, poesie e prose, biografie e conferenze, saggi e ricette, guide e rubriche (ricordate la striscia sul "Pais" del lunedì?). Feltrinelli (non l'unica benemerita a pubblicarlo) esce con tre inediti godibili (non eccelsi) racconti di almeno **20 anni fa** del suo personaggio investigatore catalano.

L'americano, il più vecchio, ha scritto di tutto, anche teatro western fantascienza, saccheggiato (e arricchito) dal cinema per violenta esilaranza e denuncia sociale, con noti pseudonimi e protagonisti notis-



Manuel Vázquez Montalbán
STORIE DI POLITICA SOSPETTA

Feltrinelli 2008
 151 pagine, 12 euro
 Orig. 1987, trad. Hado Lyria

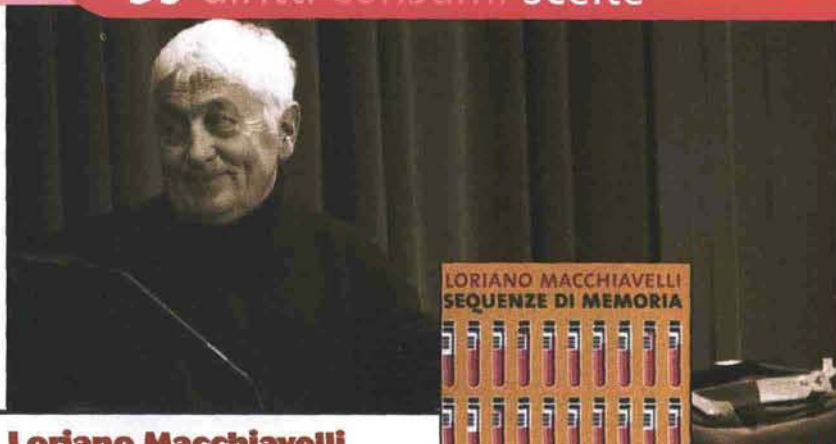
Barcellona, La Mancía e dintorni. Gli anni Ottanta di **Pepe Carvalho**, tre storie di vecchietti alle prese con cascami del franchismo, politicanti revanscisti e tardive vendette, in terza quasi sempre sull'aitante investigatore cinquantenne. Nella **prima** un gruppo di golpisti civili e militari usa un tale che si accredita come erede reale, Federico III di Castiglia e Leon. Nella seconda un gruppo di coraggiosi Mozart della Guerra Civile rintraccia il **traditore** di allora (con diario e note) in un ospizio. Nella terza due crudeli fratello e sorella lasciano morire d'infarto il padre (unica vittima del golpe Tetero), vecchio militare repubblicano, per il dispiacere della nipote. Che è bella, brava, innocente, **sfrontata** e se la fa con Pepe. Il metodo dell'indagine è sempre lo stesso: Carvalho è incaricato di scoprire qualcosa da un cliente, si butta nella mischia, cerca di capire, capisce, impacchetta la conclusiva porzione di verità e la consegna al cliente che paga e che l'amministra come vuole. Non manca la **denuncia sociale**. Ovunque ci sono i ritratti del politico repubblicano don Manuel Azana. I comprimari di Vallvidrera appaiono in gran forma: il tuttofare essenziale sgorbietto cuoco Biscuter, l'informatore lustrascarpe legionario Bromuro, la mitica raffinata prostituta Charo, Fuster e Contreras, amici preti e nemiche monache, insieme ai soliti gusti: i falò di libri, il sigaro Cerdan, l'odio per le uova sode. Grandi mangiate fra Albinoni e Manzanita.

MACCHIAVELLI

giallo, breria

simi, sia il fuorigiurista latitante Parker sia il ladro sfortunato Dortmund. **Donald Edwin Westlake** (1933, primo giallo edito in patria: 1960) è forse il maggior giallista vivente statunitense dell'ultimo cinquantennio. Alacrán (l'ultima benemerita a pubblicarlo) esce con l'inedito ottimo romanzo di **11 anni fa** da cui nel 2005 Costa Gravas ha tratto un bel film francese, abbastanza fedele, il neo disoccupato di dieci anni più giovane e i nomi "tradotti".

Pure l'italiano ha scritto di tutto: gialli per adulti e per bambini, opere teatrali, saggi, sceneggiature, prefazioni. **Loriano Macchiavelli** (1934, primo giallo edito: 1974) è il maggior giallista vivente italiano dell'ultimo terzo di secolo. **Edizioni Ambiente** (nella benemerita collana Verdenero) esce con la riedizione di un bel romanzo di **32 anni fa**, il quinto giallo (all'inizio era Garzanti, una collana di genere presto scomparsa), il primo senza il sergente Sarti Antonio e ambientato sull'Appennino bolognese, a cavallo della legge Merli (per chi sa di ecologia), ancora attuale (datato molto meno di quella legge, fondatrice della lotta all'inquinamento idrico). Tutti da leggere. Ancora.



Loriano Macchiavelli SEQUENZE DI MEMORIA

Edizioni Ambiente 2008
 332 pagine, 12 euro
 Originale 1976 Garzanti

Un paesino senza nome dell'Appennino bolognese. 1975. Martino, Ricotta, Gianni, Pino sono cresciuti insieme, ragazzi e adolescenti quasi coetanei, hanno assistito alla fine del fascismo e all'occupazione tedesca, un legame intenso e profondo, avventure e segreti. Martino era **morto** di ritorno dalla scuola, caduto da un muro alto nel fiume, non sapeva nuotare. Ricotta se ne era andato con la famiglia a Bologna poco tempo dopo, ha cambiato innumerevoli città e appartamenti. Ora don Giorgio Bastelli gli manda un **telegramma** per tornare al funerale di Gianni, anche lui caduto in fondo alla pietraia dal Balzo di Casotto. E Ricotta va, di cattiva voglia, incontra Pino, vorrebbe fuggire, si informa, decide di re-

stare un poco, fa l'amore con Nina, la giovane figlia di Pino. Nina è operaia e stava con Gianni, è convinta che l'abbiamo ammazzato, perché **indagava** contro tutti sull'inquinamento idrico causato dalla fabbrica di prodotti chimici. Ricotta resta fino alla fine. Il protagonista scelto da Macchiavelli per il nono titolo dell'ottima collana ecologista (unica meritata riedizione), è lui, "Ricotta", **autobiografico** per età esilità pallore e perché si è fatto un nome, il ritorno vissuto in prima persona, malvolentieri, verso la montagna di casa, irrimediabilmente cambiata (ex fiume, ex bosco, ex rumori) dopo il venticinquennio della crescita industriale italiana. Segnalo la "chiarata" a pag. 231. Cibo e musica non essenziali.

Donald E. Westlake THE AX. CACCIATORE DI TESTE

Alacrán 2008
 310 pagine, 14 euro
 Orig. 1997, trad. Laura Toschi

Connecticut. Maggio e giugno 1997. Gli anni Novanta dei qualificati **quadri intermedi** americani e non solo, un cinquantunenne alle prese con la riduzione di personale, la pianificazione dell'offerta e della domanda di lavoro. Burke Devore vive a Fairborne, al confine con lo Stato di New York. Laurea umanistica nel 1967, specializzazione in storia americana, un paio d'anni nell'esercito e un altro paio come autista di autobus, poi dal 1971 ottimo **venditore**, direttore delle vendite, direttore di produzione nell'industria della carta, dal 1975 alla Halcyon Mills, dove infine viene pre-

parato e formato per essere **cacciato**. Ha una moglie un po' più giovane che ama, due figli adorati e

quasi ventenni, consumi medi poco e dolorosamente comprimibili, l'idea di non saper fare altro, che fare? Individua un'azienda che potrebbe aver bisogno di uno come lui se morisse un professionista, mette un'inserzione per raccogliere i curricula dei pochi possibili concorrenti, se ne libera, **uccide** il titolare, va al colloquio per l'assunzione. Nel frattempo cerca di gestire bene sia una sporadica crisi matrimoniale con Marjorie, sia le marachelle criminali del ladruncolo Billy, sia gli imprevisti del transitorio mestiere. Un romanzo d'epoca, dove non v'è personaggio che non abbia allusioni letterarie e affetti licenziati. Segnalo la criogenia a pag. 198. L'età è giusta. Il ristorante italiano non fa la carbonara buona. La musica da macchina è classica, i giovani ascoltano altro.

